



Su  
State nel Tempio IV  
di Neyla Martinez Tejeda

Dall'inizio dei *satsang* "State nel Tempio", a marzo 2020, e nei cinque mesi successivi all'ultimo *satsang*, i genitori del Siddha Yoga di tutto il mondo hanno inviato alla SYDA Foundation storie meravigliose su come i loro figli si sono dedicati a Gurumayi e alle pratiche Siddha Yoga in quei *satsang*. Ci sono state anche condivisioni degli adolescenti e dei giovani che, spesso collegati in diretta video da casa propria in tutto il mondo, hanno offerto seva in questi storici *satsang*, trasmessi in diretta video dal Tempio di Bhagavan Nityananda nell'Ashram Shree Muktananda.

Questo prezioso apprendimento da parte dei giovani Siddha Yogi—che costituiscono l'eredità stessa del Siddha Yoga—viene espresso nelle pagine di "State nel Tempio IV", perché possiate sperimentare quanto siano davvero importanti questi *satsang*. Sono stati una meravigliosa opportunità, per i bambini e i ragazzi, di stare nell'ambiente sacro della Sala universale e di impegnarsi nella sadhana, facendo progressi rapidissimi nella propria esperienza e comprensione. Gurumayi ha detto che ciò che impariamo da bambini lo ricordiamo per tutta la vita.

Nei *satsang* "State nel Tempio", i giovani entravano in relazione con Gurumayi e Bade Baba—la cui *murti* è stato un elemento caratteristico di ogni *satsang*—e inoltre ascoltavano gli insegnamenti del Siddha Yoga. Bambini, adolescenti e giovani imparavano anche a recitare i testi sacri, a cantare i *namasankirtana*, a offrire le proprie capacità e i propri talenti, a fare l'*arati*, a pregare.

"State nel Tempio IV" include alcune delle esecuzioni musicali dei giovani Siddha Yogi nei *satsang*, e filmati dei *satsang* in cui i giovani parlano della propria offerta di seva.



Il ciclo di apprendimento che avviene tra la generazione più giovane e quella più anziana dei Siddha Yogi mi ha sempre affascinato. Tutti noi impariamo gli uni dagli altri. Nella mia esperienza con i miei figli, ho scoperto nella semplicità delle loro osservazioni una saggezza profonda.

Molte volte, dopo i *satsang* “State nel Tempio”, chiedevo ai miei figli, Jīvan di sei anni e Leonardo di tre: “Qual è stata la *vostra* esperienza?” Di solito parlavano di cose che avevano osservato e che io non avevo nemmeno notato: le bellissime forme intagliate nei cocomeri, i meravigliosi mango e i succhi di frutta dai colori vivaci, posati ai piedi della *murti* di Bade Baba come offerte; le varie lampade ondeggiate durante *Jyota se Jyota Jagao*: lampade con tre, con nove o con undici stoppini accesi. (Mentre noi cantavamo, i bambini contavano le fiammelle.)

Le osservazioni dei bambini mi hanno fatto notare la bellezza e la passione per il dettaglio, che sono associate all’atto dell’adorazione, alla *puja*—e mi hanno ricordato che in ogni momento della mia vita voglio offrire al mondo il mio Sé migliore e più bello.

Vedere con gli occhi dei miei figli ha anche rinnovato la mia esperienza dei *satsang*. Ho provato gioia nel sentire dettagli che avevo perso, e questo mi ha ricordato di mantenere la mente nel momento presente, così da essere più capace di partecipare pienamente alla vita.

Mi sono resa conto che le esperienze che i miei figli avevano nel partecipare ai *satsang* “State nel Tempio”, stavano costituendo più che una semplice raccolta di ricordi. È in questo modo che i miei figli imparano a percorrere il sentiero Siddha Yoga. Con ogni canto, condivisione e pratica stanno costruendo la propria *sadhana*.

In uno dei *satsang*, durante l’Arati, mio figlio Jīvan ha ricordato qualcosa che una volta gli avevo raccontato, di quando offrivo la *seva* della musica e suonavo il grande tamburo nel prelude all’Arati, nell’Ashram Shree Muktananda. Gli avevo detto che,

come *sevaita* della musica, mi era stato insegnato a ripetere la frase “La mia... mente... è ...Shiva”, mentre suonavo quel grande tamburo, per mantenerne accurato e preciso il suono. Ascoltando l’Arati per la prima volta in quel particolare *satsang* “State nel Tempio”, Jivan si è entusiasmato nel sentire che il suono del tamburo corrispondeva perfettamente alle parole: “La mia... mente... è... Shiva”. Subito ha incominciato a ripetere la frase e a riprodurre il suono sul suo petto, come se stesse suonando il tamburo per Bade Baba nel Tempio. E per lui era così.

Vi invito a esplorare le storie e le condivisioni di “State nel Tempio IV”, e assistere così alla gioia della scoperta. Sperimentando questi straordinari *satsang* con gli occhi dei bambini e dei ragazzi, potete acquisire maggior entusiasmo per la *sadhana*, e aver fiducia che il futuro sarà in buone mani.



© 2020 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.